

# CHIESA DI SAN GIORGIO

## Fossano



La Chiesa di San Giorgio, situata alla confluenza tra Viale Mellano, via Lamberti, via Garibaldi e via Craveri, è la più antica di Fossano, eretta in onore del primo patrono probabilmente già nei primi anni del '200, a spese degli abitanti dei borghi che, proprio in quel periodo, costituirono il primo vero nucleo abitativo di Fossano.

L'edificio originario, di cui ancora esistono testimonianze negli affreschi quattrocenteschi del campanile, era molto differente e più grande rispetto all'odierno, ad un'unica navata con una pianta simile a croce per le due cappelle laterali della Concezione e del Carmine.

I primi lavori di rimaneggiamento furono effettuati nel XVI secolo, resi necessari dalla parziale distruzione dovuta alla guerra che nel 1536 francesi e spagnoli combatterono proprio sul territorio fossanese. Fu in questo periodo che si attuarono i primi ridimensionamenti, chiudendo la navata nord per il nuovo campanile (quello che esiste tuttora) e la sacrestia, e restringendo a sud per ampliare la casa parrocchiale.

Altra sostanziale trasformazione avvenne nel 1738: a seguito della concessione reale di utilizzo del terreno circostante, fu costruito il coro. Nel 1756, contrariamente ai ridimensionamenti precedenti, la chiesa fu allargata sul terreno prima destinato a cimitero parrocchiale, e fu costruita la facciata barocca che ancora oggi si affaccia su via Garibaldi. Nel 1904 fu rinnovato il pavimento.

Anche l'interno riporta ancora le tracce di numerosi interventi, ma soprattutto la storia completa dei periodi artistici e storici attraversati da Fossano. Sono ancora presenti, infatti, alcuni affreschi risalenti ai primi anni del Quattrocento e al Cinquecento, stucchi pregiatissimi di stampo rinascimentale e tracce delle opere affrescate a partire dal '700 nel coro. La decorazione attuale risale interamente alla prima metà del '900, opera del pittore Mario Micheletti e del quadraturista Mario Busca. Altre preziose opere, ancora conservate nella chiesa, sono l'altare maggiore in

marmo, il fonte battesimale di origine quattrocentesca (scavato nella base rovesciata di una colonna romana), tele, quadri e statue risalenti al '700.

La Consulta, dal 1995 al 1999, si è occupata del recupero dell'intera struttura, ormai praticamente sconosciuta alla maggior parte dei fossanesi, stanziando allo scopo circa 200.000 euro. Il passare del tempo, la mancanza assoluta di manutenzione e lo stato di abbandono avevano infatti lasciato segni molto pesanti sull'edificio. Con i primi studi effettuati sulla chiesa, si è subito notato il cattivo stato di conservazione sia esterno che interno, dove gran parte degli affreschi più pregiati erano irrimediabilmente compromessi.

Con il primo passo si è provveduto a sistemare la copertura in coppi piemontesi, per impedire ulteriori danneggiamenti dovuti alle infiltrazioni di acqua e umidità, ed a creare un sistema di passerelle nel sottotetto, che costituisce un passaggio agevolato per eventuali manutenzioni ed un approfondito viaggio tra le ricchezze della Chiesa. Successivamente, si è avviato il recupero di tutto l'esterno (in muratura a vista con, sulla facciata, un motivo decorativo in stucco a forma di conchiglia), dell'abside, dell'ex canonica, del campanile esterno (ricolorato riprendendo tracce della tinta originaria) e dell'interno (dove sono state trovate tracce degli affreschi più antichi), dei portali ed infine della recinzione in muratura. L'intervento ha compreso anche un impegnativo tentativo di recupero delle tracce storiche rimanenti.

L'intera opera, oggi, si reinserisce perfettamente nel contesto del centro storico e rimane un'importantissima traccia del passato storico, artistico e religioso fossanese.

Nel 2021 la Consulta ha provveduto ai necessari lavori di manutenzione sull'apparato decorativo esterno e coperture della chiesa e del campanile.

